



Fiorenza Vallino
direttore di lo donna

LETTERA AL DIRETTORE

Le brutte nozze tra adozione per i single e il voto del 9 aprile

Cara Fiorenza,

che bravi gli alti giudici della Corte di Cassazione. Costretti a respingere il ricorso di una donna rumena, cittadina italiana per matrimonio, che chiedeva il riconoscimento dell'adozione di una bambina, avvenuta in patria quando era single, hanno incluso nella sentenza un'accorata esortazione al Parlamento a prevedere adozioni anche da parte di persone singole «laddove facciano il bene del minore». In base alla Convenzione di Strasburgo, le adozioni a single "possono essere consentite", salva restando la precedenza alle coppie. Ed ecco subito insorgere le polemiche dei partiti, il turbamento delle associazioni dei genitori e naturalmente l'ira della chiesa cattolica. «Per la crescita psicologica del minore, una coppia offre garanzie che una persona singola non può dare» lamentano in curia. «È di gran lunga meglio l'affetto di un single uomo o donna che un orfanotrofio» ribattono i laici. Nell'incrociarsi di luoghi comuni e constatazioni ovvie, un parlamentare di An spiega: «Aprire ai single significa di fatto aprire ai conviventi, siano essi etero o omosessuali». È questo, probabilmente, il punto, al di là della triste vicenda legale.

La realtà è che al centro di questa campagna elettorale c'è la famiglia. Ma è un rassicurante fantasma. E può anche essere un incubo; le cronache ce lo ricordano. Sul piano pratico, siamo alla ricerca di un nuovo modello. La famiglia nucleare non ha risolto i problemi. Nell'assenza di un sostegno collettivo, le "mogli e mamme" sono sempre più lacerate tra lavoro e accudimento della prole. Ben venga allora chi è disposto a farsene carico: è una vocazione e un talento, ci vuole coraggio morale, forza fisica, capacità organizzativa, intelligenza. E risorse economiche. E solidità sociale. Requisiti che la crescente categoria dei single spesso possiede. E che comunque né la presenza né l'assenza di un certificato di matrimonio possono alterare.

Silvia Ronchey



Silvia Ronchey
storica